

15 agosto: Assunzione della B.V. Maria

## Un canto di gioia

Ap 11,19;12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-27; Lc 1,39-56

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del*



*tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ...» [...]*

**La festa dell'Assunzione** ci viene incontro ogni anno, nel bel mezzo delle ferie, piantata com'è – per tradizione – proprio a metà del mese di agosto. Non ci sono grandi variazioni: la liturgia che ci viene proposta è sempre la stessa, le letture sempre quelle. Eppure di anno in anno essa assume un significato particolare. Forse perché ci parla, in modo stranamente connesso e interdipendente, di morte e di vita. Nel linguaggio dei cristiani dell'Oriente questa solennità viene chiamata “dormizione”: un modo dolce e delicato per porci di fronte alla realtà della morte. E in effetti l'assunzione viene dopo la morte e rappresenta tuttavia la sconfitta della morte. La Madre di Dio, infatti, non ha conosciuto la corruzione del sepolcro ma ha partecipato subito, anima e corpo, alla gloria della risurrezione. Forse perché ci prospetta una salvezza che coinvolge tutto l'essere, anima e corpo. E così ci mette davanti a una realtà troppo spesso dimenticata o ignorata.

**Nella sana e tradizionale teologia** cattolica il corpo non è un astuccio di cui disfarsi alla fine della vita o, peggio, un nemico da colpire senza remissione per evitare di essere condotti fuori strada. Il corpo è uno strumento di grazia, di amore, di compassione, di fraternità e di solidarietà. Fa un tutt'uno con l'anima e per questo è destinato anch'esso a essere trasfigurato dalla bontà e dalla bellezza di Dio. Forse perché ci induce a una saggezza sconosciuta, che ci porta a considerare la vita con occhi diversi. La nostra esistenza non può essere limitata all'orizzonte delle necessità quotidiane. Siamo destinati a qualcosa di grande, tanto grande da non essere neppure immaginabile. E tutto comincia col nostro battesimo, perché tutto dipende dalla nostra relazione con Dio. Forse perché ci fa avvertire il profumo della santità, della fede, nella realtà della vita quotidiana.

**Lo stesso vangelo di oggi ci porta dentro una casa** della Giudea, ci fa assistere a un incontro tra due donne che attendono entrambe un bambino, ci immerge in una situazione di vita ordinaria. E nel contempo, proprio qui, sentiamo il gusto, il sapore della presenza di Dio. Percepriamo ciò che lo Spirito fa dire, la gioia che nasce dalla sua presenza, lo stupore davanti alla sua azione misteriosa, inspiegabile. In fondo la festa dell'Assunzione è un grande canto di gioia: quello che nasce alla bocca e dal cuore di Maria, la “piena di grazia”; ma anche quello che sgorga dal cuore dei poveri, di coloro che, come Maria, hanno fatto posto a Dio nella loro vita.

Roberto Laurita



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 31/2024 - Anno B



11 agosto: 19<sup>a</sup> domenica ordinaria

## Io sono il pane vivo

1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51

*In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?". Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".*

**Troppo spesso riduciamo la religione** a una transazione per ottenere benefici in questa vita. In questo caso Dio diventa colui che, in cambio di prestazioni rituali, assicura protezione dai mali e dai pericoli che contrassegnano la nostra esistenza. Questo “sistema” naturalmente va in crisi quando anche colui che si ritiene credente sperimenta la fatica di vivere, la malattia, l'insuccesso, una disgrazia. Nasce allora una sorta di disgusto nei confronti di Dio. Ci si sente quasi traditi. A che cosa è servita la mia devozione? Le mie preghiere quali conseguenze hanno avuto? La mia onestà, la mia generosità, il mio impegno in che modo vengono compensati?

**In altri casi Dio diventa un manichino** a cui ognuno attacca la maschera che vuole. È il Dio che lascia fare quando uno vuol viverci la sua vita. È il Dio che dovrebbe intervenire quando si è nel pericolo. È il Dio che dovrebbe sposare la nostra causa e schierarsi dalla nostra parte. Ma Dio non corrisponde all'insieme dei nostri bisogni. Dio non è come lo vogliamo noi. Quello si chiama “idolo”, rappresentazione umana, che corrisponde ai nostri desideri e crea l'illusione di essere in qualche modo protetti. Perché abbiamo evocato queste due “tentazioni” che in fondo appartengono alla patologia della vita religio-

sa? Perché il vangelo di quest'oggi sembra fatto apposta per richiamarci alla verità, a un rapporto autentico con il Dio vivo e vero, il Dio di Gesù Cristo.

«**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo**». I pani moltiplicati per la folla affamata erano un segno, che doveva attirare l'attenzione su una realtà molto più importante. Quel pane poteva calmare la fame di un giorno, «il pane vivo» che è Gesù ci permette di vivere in eterno. Nella fede noi scopriamo questo “pane vivo” che si offre a noi ed è questo il bene prezioso che vale più di qualsiasi altra cosa. Per chi ha fede non c'è sacrificio troppo grande quando si tratta di ricevere questo Pane.

**Per chi ha fede, lui, Gesù, conta più di qualsiasi altra persona** e la sua vicinanza sostiene più di qualsiasi altro mezzo umano. Ecco perché, pur di restare fedeli a lui, si è disposti a pagare un prezzo alto.

È la storia di tanti cristiani e cristiane di oggi e di ieri che, nutriti del Pane della vita, hanno reso ragione della loro speranza, talora fino al sangue.

*Roberto Laurita*

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 11</b> <b>19<sup>a</sup> ORDINARIA</b> <i>Salmi 3<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.30</b>	<i>1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51</i> Pro popolo / Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa Martignago Francesco, Ferruccio e Rina, Flora Alfonso, Eva e Luigi, Piovesan Cirillo e Natalina Simeoni Francesco e Cavallin Rina Mazzalveri Mario e Rosa Annamaria Cervi Pietro e Gallina Elisa / vivi e def. Fam. Cervi
<b>Lunedì 12</b>	18.30	
<b>Martedì 13</b>	18.30	
<b>Mercoledì 14</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Massimiliano M. Kolbe:</b> Savietto Giuseppe e Adriano
<b>Giovedì 15</b> <b>Assunzione della B. V. MARIA</b>	<b>9.30</b>	Vivi e def. Fam. Vanin Eliseo, Cervi, Martinazzo, Favia Bressan Antonio, Elisa e Michele, Eugenio e Mariangela, Tarcisio, Bortolon Camozzato Maria, Quaggiotto Tarcisio e Angelina, Favero Adelia
<b>Venerdì 16</b>	18.30	<b>S. Rocco:</b> Bergamin Alessandro e Famiglia
<b>Sabato 17</b>	18.30	
<b>Domenica 18</b> <b>20<sup>a</sup> ORD.</b> <i>Salmi 4<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.30</b>	<i>Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58</i> Pro popolo



**Il prossimo foglietto uscirà per due settimane.**  
Per le intenzioni nelle **SS. Messe**, si prega di utilizzare i foglietti appositamente preparati che trovate in chiesa e di recapitarli in canonica in tempo utile per la stampa. *Grazie!*



**Noi, entusiasti del campo 3<sup>a</sup> media - 2<sup>a</sup> superiore**



**Arsenale della Pace di Torino - Sermig**

**18 - 24 agosto a PALUS SAN MARCO AURONZO**  
**Settimana estiva diocesana per famiglie**